

Fiat non volle più firmare.

*Il Direttore Generale, nell'informare il Conto-
glio e nell'invocare l'autorevole intervento di
S. E. Rostoni dichiara che lo Istituto non pretende
per sé un trattamento di favore, ma pretende
la pura e semplice applicazione delle disposi-
zioni vigenti (art. XXX della Carta del Lavoro,
decreto legge 26 ottobre 1933 N° 1158) in virtù delle
quali le organizzazioni sindacali possono eserci-
tare attività assistenziale e, soltanto in via
eccezionale, e in limiti ben definiti dal citato
decreto legge, anche la previdenza integrativa
dell'attività assistenziale.*

*S. E. Rostoni dichiara di essersi reso conto
degli inconvenienti verificatisi, di cui ha parlato
il Direttore Generale. Accenna alla necessità
che la legge sull'impiego privato, che non è che un
residuo del passato, sia riveduta in modo che la
tutela degli impiegati sia disciplinata con altri
metti che sono la caratteristica dell'ordinamento
sindacale - corporativo. Allo stato attuale però
la previdenza non può esercitarsi che nei limiti
segnati dalla legislazione vigente ed è d'accordo che
le organizzazioni sindacali non possano pretendere*